



L'ESTATE TEATRALE DEL PARENTI

Bonacce, onde e profondità Lino Guanciale legge il mare

*Ai Bagni Misteriosi un suggestivo reading dell'attore
Dalle pagine dello scrittore Conrad ai cronisti arabi*

Antonio Bozzo

■ C'è chi dice che il mare è l'inconscio del pianeta: nelle sue profondità senza tempo si nasconderebbero sogni e mostri del pensiero minerale del globo, coscienza che avvertirebbe con leggero fastidio, ma soprattutto indifferenza, il peso degli esseri umani. Il mare è anche la vastità che attrae Ismaele, il narratore di «Moby Dick». Il mare sono le malinconie e le bonacce di Conrad, il viaggio di Ulisse, le fughe di Stevenson, le onde che biancheggiano di Carducci, l'albatro di Baudelaire, «quella faccia un po' così» di Conte e le profondità di Lucio Dalla. Il mare sono i pirati di Salgari, le fatiche di Verga, gli abissi di Verne, il gorgo di Poe, le erbe umili di Montale, le cuppezze di Pavese (e chi più ne ha più ne metta). Il mare è infinito, infinite sono le pagine che ne trattano.

Non dev'essere stato lavoro facile, quello di Lino Guanciale, che nel reading in programma ai Bagni Misteriosi del Franco Parenti (9 settembre, ore 21,30, biglietti da 15 a 25 euro) propone brani che vanno da anonimi cronisti arabi a Virgilio a Joseph Conrad, lo scrittore che diceva «come faccio a spiegare a mia moglie che se guardo dalla finestra sto lavorando?». Apprestia-

moci a seguire il reading, suggestivo titolo «Fuggi la terra e le onde», senza voler sapere in anticipo quali pagine saranno lette. Guanciale - attore di razza,

bravo in teatro, al cinema e in tv, dove è diventato un re delle fiction più seguite - ha di sicuro scelto senza dimenticare le urgenze di oggi, a partire dai pro-

fughi che sulle onde del Mediterraneo, in mano a trafficanti di uomini, giocano l'incerto destino. «La sfida dell'esploratore, del poeta e del profugo», ha

scritto Lino Guanciale, «sono modi diversi di scrutare l'orizzonte, generati da desideri e paure difformi».

Ai bordi dello specchio d'ac-

qua del Franco Parenti - luogo che quest'estate, ha ricordato la direttrice Andrée Ruth Sham-mah pochi giorni orsono, ha fatto numeri da record: 4.200 spet-

tatori per le sale interne, 5.200 per gli spettacoli all'aperto, 55mila gli ingressi alla piscina - sentiremo il profumo e la potenza del mare, così come vengono restituiti da pagine di grandi autori. Il mare, che il bagnante frequentatore di domestiche spiagge, quest'anno più affollate del solito, considera alla stre-

gua di grande piscina dove giocare con le paperette di plastica, non è mai stato amico dell'uomo. Lo sanno bene i lupi di mare, i pescatori, i marinai tutti, che ne diffidano, pur amandolo più della terraferma. Lo ricorda Conrad, quando scrive: «Da Odisseo a noi, il mare è stato complice dell'irrequietezza umana. Le storie dei marinai sono di una semplicità assoluta, il loro significato può stare tutto nel guscio di una noce. Sul mare si fugge o si rincorre qualcosa».

Il reading di Guanciale funziona pure come macchina che porta tra gli scaffali cartacei o tra le pagine digitali sul web, dove ormai - per fortuna - si trovano memorabili lacerti di letteratura e poesia. Ognuno, tornando a casa dai Bagni Misteriosi, potrà continuare a cercare altri brani marini, secondo la propria sensibilità. Perché, come nella poesia «Gabbiani» di Vincenzo Cardarelli, una delle sue più belle e famose, il destino umano è «vivere balenando in burrasca», senza sapere dove gli uccelli marini «abbiano il nido, ove trovino pace», in un perpetuo volo che sfiora la vita.



SPETTACOLI SOTTO LE STELLE

A sinistra l'attore Lino Guanciale, che il 9 settembre sarà in scena ai Bagni Misteriosi a partire dalle ore 21.30. Gli spettacoli dei cartelloni del Parenti registrano numeri record: 5.200 spettatori solo per le proposte all'aperto